



**Istituto Regionale di Studi sociali e politici
"Alcide De Gasperi" - Bologna**

40138 Bologna Via Scipione Dal Ferro 4 – Tel.
340.3346926
www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it
istituto@istitutodegasperibologna.it

30 maggio 2011

Gentile Amica ed Amico,

la invitiamo ad un Seminario conoscitivo sui due **referendum riguardanti l'acqua**, che si terrà **lunedì 6 giugno alle ore 21** a Bologna, presso il Convento di San Domenico in Piazza San Domenico 13.

Illustreranno i due quesiti l'avv. **ENRICO GUALANDI**, specialista in studi sull'Ammini- strazione pubblica (*Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*) e il prof. **GIOVANNI MARIA MAZZANTI**, economista e pubblico amministratore (*Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito*). Infine, proporrà alcune riflessioni generali il prof. **ROBERTO GOLINELLI**, economista della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna.

A differenza dei quesiti referendari riguardanti il nucleare e il legittimo impedimento del Premier e dei Ministri a comparire nelle udienze penali, quelli riguardanti l'acqua presentano una loro peculiare complessità tecnica, giuridica ed economica. Per di più, il primo quesito riguarda un insieme di Servizi pubblici locali: non solo il Servizio idrico integrato, ma anche rifiuti e trasporti.

Le discussioni sulla concezione del "bene acqua" e sul regime della sua gestione sono state molto importanti e appassionante (ne daremo noi stessi alcune evidenze nelle prossime comunicazioni), ma ci sembrerebbe molto utile poter disporre di qualche conoscenza specifica sui quesiti (nei referendum il confronto degli elettori è pur sempre col corpo - vivo - della legge).

Il primo quesito parla di "modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica": di cosa si tratta, specie con riguardo ai servizi pubblici che *non* hanno rilevanza economica? Quali sono precisamente le modalità di affidamento e gestione previste dall'articolo di legge che si vorrebbe abrogare? Cosa farebbe la "differenza" considerando la normativa di "risulta" conseguente all'eventuale abrogazione?

Cosa precisamente si deve intendere per "redditività del capitale investito"? Quale sarebbe il preciso effetto dell'abrogazione proposta?

Non verrebbe più garantito, nonostante il sistema a tariffa, un "utile a priori" agli azionisti delle società di gestione (l'attuale 7% di remunerazione fissa sul

capitale sottoscritto)? Più in radice, perseguendo il quesito “chiaramente la finalità di rendere estraneo alle logiche del profitto il governo e la gestione dell’acqua” (Corte Costituzionale), le società di gestione - private o pubbliche o “miste” che siano - non potrebbero più conseguire veri e propri “utili”, insomma non potrebbero più distribuire dividendi ai propri azionisti, a vantaggio delle nostre bollette?

Le inviamo in allegato il testo degli articoli di legge interessati dalle richieste di abrogazione. Nel primo caso la richiesta riguarda l’intero art.23-bis Legge n°133/2008: abbiamo ricostruito il testo tenendo conto delle diverse modificazioni intervenute nel tempo e abbiamo evidenziato con colore azzurro gli snodi che ci sono sembrati importanti.

Nel secondo caso la richiesta di abrogazione riguarda una parte dell’art. 154 D. Lgs. n°152/2006: abbiamo riprodotto l’intero art. 154 ed evidenziato in azzurro la parte sottoposta ad abrogazione.

Ci è sembrato molto interessante anche (terzo allegato) il Decreto ministeriale che nel 1996 definì le componenti di costo e i criteri di determinazione della tariffa idrica (a pag. 7 “remunerazione del capitale investito” e “ tasso di remunerazione”).

La preghiamo di voler preannunciare la sua partecipazione (anche telefonando al numero dell’intestazione) e le inviamo i migliori saluti.

Domenico Cella
Presidente dell’Istituto
Seminari

Piero Parisini
Vice Presidente

Gianluigi Chiaro
Responsabile dei

INFORMATIVA (Artt. 7 e 13 del D. Lgs. 30.6.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

L’Istituto De Gasperi detiene essenzialmente indirizzi elettronici, forniti espressamente dall’interessato o derivanti da contatti avuti sulla rete, da rapporti interpersonali e da elenchi e servizi di pubblico dominio. Tali dati vengono esclusivamente utilizzati per l’attività istituzionale e particolarmente per l’invito ad incontri e convegni di studio, l’invio di documentazione ed informazioni concernenti l’attività di cultura sociale e politica. Essi non formano oggetto di comunicazione a terzi e diffusione al pubblico. In ogni momento l’interessato può richiederne la rettifica o la cancellazione, salvo ogni altro diritto ai sensi della vigente normativa sulla privacy. Titolare del trattamento è l’Istituto Regionale di Studi sociali e politici “A. De Gasperi” - Bologna, 40138 Via Scipione dal Ferro, 4. Responsabile il Presidente tempo per tempo incarica (vedere sito dell’Istituto).